



CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temp. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
11 Dicembre { Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,3	- 2,8°	6°	E-N-E. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pomer. del 10 Dicembre, fino alle 9 pom. degli 11. Temperat. mass. + 9,9 Temperat. min. + 2,6
» 3 pomer.	» 27 » 9,5	+ 9,6	32	N. m.	Nuvoloso.	
» 9 pomer.	» 27 » 9,2	+ 5,9	23	N. f.	Nuvoloso.	

ROMA 12 Dicembre.

PARTE UFFICIALE

Il sig. Generale di Divisione Baraguay d'Hilliers, Comandante in capo l' esercito francese di spedizione nel Mediterraneo, nel giorno 30 dello scorso mese di Novembre, ebbe l'onore di presentare in Portici a SUA SANTITA' le lettere credenziali del sig. Presidente della Repubblica francese, con cui fu accreditato Ministro Plenipotenziario di essa Repubblica presso la Santa Sede.

Il sig. Generale è ritornato in Roma questa mattina alle ore 7 e mezza.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

RIETI.

Circolavano da qualche tempo per lo Stato Pontificio piastre papali e svanziche false. Il ministro delle finanze e dell'interno avevano fatte delle Circolari per lo scoprimento degli smaltitori e fabbricatori, ma nulla avevano potuto ottenere; il giorno 5 corrente furono scoperti in questa delegazione, dove, grazie all'attività e perspicacia dell'ottimo nostro Preside Mons. Tancredi Bellà, non che alla vigilanza del comandante i Veliti sig. Ferretti, nulla sfugge. Ecco qui sotto il numero degli individui ritrovati col corpo del delitto.

Al detenuto Pietro Evangelisti fu rinvenuto un colonnato, una piastra papale, una svanzica austriaca, e mezzo baiocco di rame.

A Vincenzo Tesei furono rinvenuti tre mezzi grossetti di argento, e 16 baiocchi e mezzo di rame.

A Luigi Rossi furono rinvenuti 15 Napoleoni di argento, 6 bavare di argento, 5 pisane di argento, una moneta di argento da sc. 1. 50, un testone, un papetto, 4 grossetti di argento, ed un mezzo grosso, 3 monete da 5 baiocchi, 3 baiocchi, e 2 mezzi baiocchi di rame.

A Luigi Pannacci furono rinvenute 10 doppie d'oro da sc. 3. 21 l'una, 2 doppie doppie da sc. 6. 42 l'una, e 2 pisane di argento.

A Vincenzo Bocchini furono ritrovate 4 svanziche austriache, 3 grossetti, uno dei quali falso, 5 baiocconi, 2 mezzi baiocchi, e 2 quattrinelli di rame.

A Biagio Mangiamacco fu rinvenuto un solo mezzo baiocco, che non gli fu appreso.

A tutti i suddescritti individui furono legatmente presi i danari rinvenutigli nella perquisizione fatta loro in quest' Ufficio dalla forza dei Veliti il giorno 5 corrente, e quindi furono fatti tradurre in carcere.

Nello stesso giorno accaddero delle aggressioni a mano armata a Coltanello, a Torri, ed allo stradale che da Moro conduce a Rieti; si formarono quindi subito delle colonne mobili, per cui non solo non è più accaduto altro fatto simile, ma si ha pure la sicurezza, che i malviventi saranno quanto prima nelle mani della giustizia. (Corr. part.)

**STATI ITALIANI
 GRAN DUCATO DI TOSCANA**

FIRENZE 9 Dicembre.

Per alcuni fatti avvenuti in Arcidosso nelle sere del 3 e del 4 corrente, diretti a turbare l'ordine pubblico, ed a manifestare una repugnanza all'esatto adempimento delle prescrizioni del nuovo Regolamento

di Polizia, il Governo, che vuole ad ogni costo mantenuta l'osservanza delle leggi, e puniti i trasgressori di esse, ha ordinato l'invio a quella volta di un distaccamento di Gendarmeria e di una Compagnia di linea che dovranno rimanere a total carico di quella popolazione, con rivalse contro i colpevoli, per tutto il tempo che sarà richiesto ad acquistare la fiducia, che le leggi saranno rispettate ed ubbidite.

(Monit. Tosc.)

Il *Monitore Toscano* contiene il seguente Decreto.

Art. 1. Il Comitato permanente di Sanità in Lucca è soppresso.

Art. 2. All'esercizio delle sue incombenze dovrà quindi innanzi provvedersi dalle Autorità locali nei modi, e coi sistemi praticati nel rimanente del Granducato.

Art. 3. Sono abolite le tasse sui Farmacisti, sui Cerretani, Dentisti, ecc., e qualunque altra che sino ad ora sia stata percetta per questa dipendenza.

Art. 4. Cessa quindi ogni Ufficio negli attuali componenti il Comitato di Sanità, ed in tutti gli Impiegati eziandio addetti all'Ufficio del Comitato suddetto.

Art. 5. La Corte dei Conti è incaricata di procedere alla liquidazione dei diritti che ciascuno degli Impiegati suddetti potrà far valere.

Art. 6. Le presenti disposizioni avranno principio ed effetto dal 1 gennaio 1850.

PIEMONTE

TORINO 6 Dicembre.

Stamane sulla via ferrata da Asti a Torino la locomotiva, la quale recavasi a prendere il corriere veniente da Genova, scontravasi con altra carica di materiali di fabbricazione. Sia per inavvertenza o per altra causa, dall'una e dall'altra parte non si poté scansare l'urto. Fortunatamente le persone del servizio (non c'era convoglio di viaggiatori) non ebbero a soffrirne, all'infuori d'una, la quale n'ebbe qualche contusione. Questo inconveniente ha fatto ritardare fin verso sera l'arrivo del corriere di Genova. Abbiamo ragione di credere che l'azienda vorrà prendere tali provvedimenti perchè non si abbiano più a deplorare altri consimili casi. (L' Opinione.)

CHAMBERY 3 Dicembre.

Un distinto militare ci scrive:

» Noi ci adoperiamo qui con calore a secondare le ottime disposizioni del Ministro della guerra per le scuole di ginnastica, di lettura e di equitazione.

» Tutto comincia ad avviarsi, ed io spero utili effetti da queste istituzioni, a cui disgraziatamente si è pensato assai tardi, e che si sarebbero dovute istituire 25 anni prima. » (Il Risorgimento.)

MODENA 7 Dicembre.

La Commissione Militare per le Province dello Stato al di qua dell' Appennino, residente in Modena, ordinata con venerato R. Decreto 15 settembre p. p.

Essendo proceduta con sentenza del giorno 24 novembre p. p. a giudicare il detenuto

Guandalini Giuseppe di Luigi, d'anni 39, ammogliato con prole, di condizione contadino, giornaliero, nato e domiciliato in Vallalta, comune di Concordia, stato arrestato nella notte del 29 al 30 ottobre p. s.

Processato e fatto reo,
 Per essere stati rinvenuti in di lui casa due fucili, avendo in forza della ritenzione e possesso di tali armi, su di che si è reso l'inquisito medesimo confesso, e stante la comprovata di lui qualità di preceettato politico, contravenuto al disposto dal R. Editto 15 settembre p. s.

Fatto riflesso alla qualità non proibita delle armi, come sopra, invenzionate, ed osservate le penali sanzioni portate dal R. Decreto su citato, le quali contemplano indistintamente chiunque soggiaccia a preceetto politico;

Ha condannato il Guandalini suddetto alla pena di cinque anni di galera.

Con altra sentenza del giorno 28 novembre suddetto, riguardante li detenuti

1. Casari Giuseppe, fu Felice, d'anni 45, ammogliato con prole, di condizione contadino, non possidente, nativo di S. Pietro in Elda e domiciliato in Villafranca;

2. Zucchi Angelo, fu Tommaso, d'anni 34, soprachiamato Puttino, ammogliato con prole, di mestiere falegname, piccolo possidente, nato e domiciliato in Cavezzo;

3. Paltrinieri Giuseppe fu Geminiano, soprachiamato Domiziani, d'anni 42, celibe, di mestiere calzolaio, piccolo possidente, nato e domiciliato in Camposanto;

4. Gavioli Filippo fu Egidio, d'anni 21, soprachiamato Zerbin, celibe, di mestiere falegname, possidente, nato e domiciliato ove sopra;

5. Alessandrini Aristodemo di Luigi, soprachiamato Contini, d'anni 24, ammogliato con prole, di mestiere muratore, non possidente, nato e domiciliato in Solara;

6. Salici Luigi fu Gio. Battista, d'anni 20, celibe, di condizione studente e possidente, nato e domiciliato in Camposanto;

7. Malagoli Sante fu Silvestro, d'anni 35, ammogliato con prole, di condizione possidente, nato e domiciliato in Medolla;

8. Carrara Tancredi fu Nicola, d'anni 44, ammogliato, di mestiere muratore, non possidente, nato a S. Michele e domiciliato in Camposanto;

9. Casari Domenico fu Francesco, d'anni 39, celibe, di mestiere muratore, possidente, nato e domiciliato in Camurana;

10. Faglioni Pietro fu Giovanni, d'anni 50, ammogliato con prole, di condizione possidente, nato e domiciliato in Cavezzo;

11. Pivetti Francesco del vivente Mariano, d'anni 26, celibe, di mestiere falegname, non possidente, nato in Medolla, e domiciliato in S. Giacomo.

Processati e comprovati rei.

Li primi cinque per avere rispettivamente avuta parte nelle depredazioni seguite nel periodo della crisi politica del marzo p. p. al casino del Capocaccia nella R. tenuta Bosco Saliceta, ed al granajo o magazzino di riso nella R. tenuta detta della Risaja Vecchia in Villa Solara, l'uno e l'altro di Sovrana ragione.

Ed oltre a ciò li Zucchi, Gavioli, Paltrinieri e Alessandrini, nonchè gli ultimi sei, perchè approfittandosi della suddetta crisi politica, si fecero lecito nel periodo di quella d'introdursi armati di fucile nel R. bosco suindicato, destinato a caccia riservata per S. A. R. l'augusto nostro Sovrano, e di darsi, non ostante la proibizione portata dalla notificazione 17 maggio 1846, alla cacciagione degli animali selvaggi in quello custoditi ed esistenti, in tempo che altre innumerevoli persone avevano allo scopo medesimo invaso quella R. proprietà, essendone con ciò stato gravemente danneggiato quel parco di animali consistenti in daini, cervi, caprioli e lagiani.

La Commissione militare suddetta, fatta considerazione ai titoli di delitto stanti a rispettivo carico degl'inquisiti prenommati, ed attesochè, avuto riguardo alla natura ed importanza dei titoli medesimi, alle circostanze relative ed al grado della prova rispettiva, veniva ad essere vario il soggetto e grado d'imputabilità degl'inquisiti stessi.

Vista la succitata notificazione 17 maggio 1846, e ritenuti, per quel che riguarda il secondo dei

suespressi capi di reato, li motivi che hanno servito di base alle antecedenti sentenze state pronunciate in soggetta materia.

Ha condannato li Casari Giuseppe e Zucchi Angelo alla pena del carcere quanto al primo di anni due, e quanto all'altro di un anno, il Paltrinieri a mesi nove di carcere, li Gavioli e Alessandrini alla pena parimente di carcere per mesi sei, li Salici e Malagoli a due mesi di carcere, e li Carrara e Casari Domenico ad un mese di carcere; avendo poi dichiarato come bastantemente puniti col carcere sofferto li Faglioni e Pivetti; e di più ha condannato gl'inquisiti stessi, meno Casari Giuseppe, alla pecuniaria di italiane L. 20, duplicando questa riguardo al Pivetti, comechè recidivo, ed alla rifazione del danno da essi o dalla compagnia di cui hanno fatto parte, stato arretrato colla cacciagione ed apprensione degli animali suddetti; essendo poi state restituite od in altro modo recuperate le altre cose del di cui furto andavano gl'inquisiti suddetti imputati.

Di seguito, con altra sentenza del 29 novembre succitata, stata pronunciata sul conto del detenuto *Zacchieri Carlo* di Luigi, sunnomato il *Pescatoreto*, d'anni 25, celibe, di condizione pescivendolo, non possidente, nato e domiciliato in Spilamberto.

Processato e comprovato reo, Perchè fattosi capo nel periodo della crisi politica sovraccennata di una banda di tristi soggetti della infima plebe di Spilamberto, i quali armati di bastone si andavano aggirando per quel castello esagerando baldanzosi di voler bastonare chi fosse stato del partito del legittimo Estense Governo, e perturbando in tal modo la pubblica e privata tranquillità, si fece lecito nella sera dei 24 marzo p. p., in unione di altro inquisito latitante, d'inveire per diversità appunto di politica opinione contro il villico Gaetano Zanolli di S. Vito, e di percuotere spietatamente con colpi di bastone il medesimo, il quale in conseguenza delle riportate lesioni, o specialmente di una percossa e ferita nella testa, per la quale rimasero confiscati nel cervello alcuni frantumi d'ossa, cessò di vivere nel 27 di detto mese;

La Commissione suddetta, Ritenuto in appoggio alle circostanze processuali contabile lo Zacchieri prenomato per titolo di coreità nell'omicidio dello Zanolli suddetto; e considerato che comunque a declinare dall'applicazione della pena ordinaria militasse la circostanza di essere, oltre lo Zacchieri, concorso altro individuo ad offendere nel modo suaccennato lo Zanolli, talchè veniva ad essere incerto chi dei due apportato avesse la percossa e ferita al capo, che fu causa della morte di quello, e militato pur avesse in qualche modo l'altro riflesso che a tenore di giudizio medico-chirurgico riportato nel difensivo, non sarebbero stati posti in opera nella cura dell'offeso suddetto tutti quei mezzi curativi che al caso suggerito avrebbe l'arte medica, sebbene però di sua natura grave e pericolosa sia stata giudicata la ferita suindicata, e tale che non presentava speranza di probabilità di guarigione, contuttociò poi ragione voleva che, avuto riguardo alla gravità del fatto delittuoso, di che trattasi, delle circostanze relative, all'essersi dato a quello l'inquisito suddetto con piena nequizia e senza provocazione alcuna, ed alle tristi e pregiudicate di lui qualità politico-morali, si avesse avuto ad applicare al caso una pena grave;

Ha condannato lo Zacchieri suddetto alla pena straordinaria di 15 anni di galera, alla emenda dei danni verso la famiglia dell'ucciso Zanolli, e nelle spese di vitto e processo.

Le quali sentenze tutte sono state poste in esecuzione.

Dalla Commissione Militare, Modena 5 Dicembre 1849.

ANCESCHI *Cancelliere.*

(*Messag. Modenese.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

La proposta Heim intorno ai rifugiati, adottata nell'Assemblea Federale, dice così:

« Il Consiglio Federale è invitato a presentare un rapporto sull'affare dei rifugiati, ed a comunicare le pezze relative, in quanto che questa comunicazione possa farsi senza pericolo. »

(*Gazz. Ticinese.*)

VAUD.

La più gran parte degli emigrati tedeschi, che furono ricoverati e tratti in questo Cantone, va ad abbandonare la Svizzera. Una parte di questi, provvisti di carte di domicilio, ritorna ai propri focolari, un'altra parte è che forma il maggior numero si arrola per la Nuova-Olanda. Pochi poi, ma gravemente compromessi, e di un elevato rango nell'opinione liberale, instano perchè loro sia accordata altra proroga di domicilio nella Confederazione. (Ivi.)

FRANCIA

Abbiamo dalla *Presse* la seguente lettera con cui il Capitano di vascello le Barbier de Tenan, Comandante la *Pomona*, annunzia al Ministro della marina

l'asestamento delle differenze tra la Francia e l'Imperatore di Marocco.

Cadice 16 Novembre 1849.

Sig. Ministro.

Colla mia lettera del 31 Ottobre vi resi conto del mio viaggio a Mogador e del ritorno del sig. di Vallat, Console francese in quella città, a bordo della *Pomona*. Sulla richiesta dell'Incaricato d'affari spedii il *Delfino* a Porto Vendres, ove fu trasportato il signor di Vallat e la sua famiglia.

Il 4 Novembre, il Console di Napoli, incaricato degli interessi francesi a Tangeri, giunse a Gibilterra con lettera del Pascià Bou-Selam, annunziando che l'Imperatore, desideroso di veder terminata all'amichevole la vertenza colla Francia, accordava senza restrizione le soddisfazioni richieste. Questa nuova, immediatamente e pubblicamente sparsa a Tangeri, vi era stata accolta con molta gioia della popolazione.

Il Pascià sollecitava il ritorno del signor di Chasteau a Tangeri. L'Incaricato di affari credette dover accondiscendere a questo desiderio, e ristabilire le relazioni col Marocco.

Il Console di Napoli ripartì per Tangeri per prepararvi lo sbarco e il ristabilimento dell'Incaricato.

Li 8, al mattino, l'Incaricato d'affari, gl'Impiegati della Cancelleria ed i francesi rifugiati a Gibilterra, si imbarcarono sulla *Pomona*, che a mezzodì gittò l'ancora a Tangeri.

Alle 2 pomeridiane l'Incaricato, accompagnato dal Comandante e da una parte dello Stato-maggiore della *Pomona*, e dagli Impiegati del Consolato, abbandonò la fregata, e fu salutato da 13 colpi di cannone, cui risposero i Forti quando lo schifo si avvicinava alla spiaggia. Ben-Abou, Generale delle truppe della guarnigione di Tangeri, varii Agenti stranieri e molta popolazione aspettavano sulla riva lo sbarco. Il Generale si avanzò verso di noi tendendoci la mano; si mise poscia alla testa d'una colonna di soldati, spiegati in ala lungo il corteggio, e ci scortò al Consolato.

Pochi momenti dopo il sotto-Governatore della piazza venne a fare pubbliche scuse al Console generale francese. Lo stesso fece il moro Gassol, che chiese perdono della parte da lui presa al fatto di Casa Blanca. Due Impiegati del Consolato si recarono alla Casbah, residenza di Bou-Selam, per farvi bastonare in loro presenza i mori che avevano maltrattato il figlio dell'Agente di Casa Blanca. Compite queste riparazioni, la bandiera consolare fu inalberata e salutata da 21 colpo dalla piazza, ripetuti colpo per colpo dalla *Pomona*.

Altro non rimaneva che a far eseguire lo stesso cerimoniale sui varii punti della costa. Per evitare qualunque difficoltà, avea preso dal Pascià Bou-Selam alcune lettere per i varii Capi della costa nelle quali erano ripetuti gli ordini dell'Imperatore relativamente al saluto da farsi.

Gli 11, la *Pomona* partì col Vice-Console di Rabat per quella destinazione e vi giunse il 12. Due colpi di cannone, partiti dalla fregata, fecero avanzarsi un grande battello col Capitano del Porto, o, come viene chiamato, Ammiraglio di Salé.

Il sig. Doaran e la sua famiglia s'imbarcarono in questo naviglio, essendo troppo cattivo il mare per fare senza pericolo il tragitto in uno schifo della fregata. Salutata alla sua partenza da 5 colpi di cannone, il vice-Console ebbe uguale saluto al suo sbarco prima dai Forti di Salé, quindi da quelli di Rabat. Verso le 3 e mezza la bandiera francese fu inalberata sulla casa consolare, e salutata prima dai Forti e poi dalla *Pomona* con 21 colpo.

Il 13, gettammo l'ancora a Casa Blanca (Aufé ruinata o Darbeida). Al rumore dei nostri colpi l'Agente Consolare Ferries giunse in un battello del luogo dopo aver incontrato, mi disse, qualche difficoltà ad imbarcarsi appresso i timori delle Autorità. Gli feci conoscere quanto era accaduto a Rabat ed a Tangeri, la natura delle soddisfazioni imposte a Marocco, e gli rimisi la lettera di Bou-Selam pel Capo della città, sollecitandolo a ritornare a terra per concertarsi coll'Autorità locale intorno al saluto. Ad un'ora la bandiera fu inalberata sulla casa Consolare, salutata con 21 colpo dalla *Pomona*, e due volte dai Forti.

Il 14 eravamo a Mazagan. L'Agente Consolare Redinan, decorato al tempo del naufragio del *Papin*, venne immediatamente a bordo. Ei mi parve inquieto: di fatti la presenza della fregata avea radunato sulla spiaggia e sulle colline più vicine molte migliaia di fanti e di cavalli disposti in modo di far credere che aspettavano uno sbarco od un bombardamento: 20,000 kabili, disse mi Redinan, erano stati convocati intorno a Mazagan per concorrere alla difesa di quella città, e la presenza di tali ausiliari non era gran fatto rassicurante per i suoi abitanti.

Rimandai sollecitamente a terra il sig. di Redinan per calmarvi qualunque inquietudine, e lo incaricai della lettera di Bou-Selam pel Caid dopo averlo informato della convenzione definitiva conclusa fra la Francia ed il Marocco, e gli atti di riparazione compiuti a Tangeri, a Rabat ed a Casa Blanca. Alle 11 il vessillo francese fu ristabilito sull'abitazione consolare. I Forti fecero un saluto di 21 colpo, e le truppe schierate sulla spiaggia e sulle colline fecero un fuoco di moschetteria.

La fregata rese il saluto e salpò, al suo dipar-

tirsi fu salutata nuovamente dai Forti, e da molti spari di moschetteria.

Non ebbemi a recarmi a Mogador, perchè non vi abbiamo nè Agente, nè nazionali, e perchè le riparazioni vi furono largamente compite al tempo del mio ultimo viaggio.

Sono ec.

LE BARBIER DE TINAN.

PARIGI 3 Dicembre.

Si mandano ogni giorno da Parigi alcune balle di stampati socialisti diretti nella Savoia. Egli è in questo paese intermediario fra la Francia e l'Italia che si recano oggi gli organizzatori dei clubs, o della propaganda demagogica.

Abbiamo fatto conoscere l'arresto di 46 persone trovate riunite nella via di Rumfort, n. 16, e che, giusta le prime informazioni, facevano parte di una associazione legitimista conosciuta col nome di legione di Saint-Hubert. Quest'associazione che, come abbiamo detto, avea fatto proseliti in tutte le classi sociali, era sempre, secondo l'informazione, presieduta dal sig. Patras di Compoigne. Finora non consta che vi siano in essa dei capi celebri della parte legitimista.

I soci abitavano diversi quartieri. Anteriormente riunioni meno numerose eransi fatte presso loro: quella di jeri l'altro era una specie di riunione generale: il suo scopo era la nomina dei capi ai diversi gradi in una legione legitimista che trattavasi di organizzare, e si stava procedendo a quest'operazione quando intervenne la Polizia.

Fra i documenti sequestrati citansi liste di aderenti divisi per circoscrizioni comprendenti ciascuna un quartiere, ed istruzioni indicanti che la società dovea esser organizzata militarmente, ed ogni socio armato a sue spese o a spese della massa per operare occorrendo. Da altri documenti risultava che per non destare l'attenzione della Polizia le riunioni non dovevansi tenere due volte nello stesso sito.

L'organizzazione non era ancor compiuta: ne risultava che raramente si giungeva a riunire tutti i membri di una medesima sezione. Per ovviare a questo inconveniente era stato deciso che si nominerebbero incontante i capi, i quali dovevano dare una direzione più precisa alle deliberazioni della società.

Abbiamo detto sopra che questo era l'oggetto principale della riunione di jeri l'altro: i soci avevano infatti ricevuto all'entrata la lista dei candidati proposti ai diversi gradi; parecchie di queste liste furono sequestrate e unite ai documenti. Ma questa volta, come le altre, pare che un certo numero di lettere di convocazione non poterono giungere al loro indirizzo, e che la riunione, la quale dovea essere generale, non riuscì in fine che parziale. Jeri, terminata l'informazione preliminare, il Prefetto di Polizia mise a disposizione del Procuratore della Repubblica i 46 accusati arrestati, che furono immediatamente trasferiti e chiusi alla Conciergerie.

Ora l'istruzione giudiziaria di quest'affare fu cominciata dal sig. Broussais.

(*Gaz. des Tribunaux.*)

ALTRA DEL 4.

Si legge nella *Patrie*:

« Il Procuratore della Repubblica ha fatto sequestrare oggi, tosto che è stato pubblicato, un opuscolo intitolato: *Il 13 Giugno di Ledru-Rollin*, stampato da Schneider a Parigi.

« Gli atti sono diretti contro lo stampatore e tutti gli altri editori del detto opuscolo 1.º per aver eccitato all'odio e disprezzo del governo della Repubblica; 2.º per l'apologia di fatti qualificati per delitti dalle leggi penali. »

« Ecco un fatto che sarebbe molto curioso se da lungo tempo non fossimo avvezzi alle cose più strane. Nell'opuscolo testè pubblicato relativamente al 13 Giugno, il sig. Ledru-Rollin e suoi correi di Versailles si propongono a candidati nelle prossime elezioni. Dichiarano di far decidere il popolo colla loro rielezione, sul giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

BORSA DI PARIGI

3 Dicembre.

5 per cento fr. 90 60
3 per cento » 58 40

BLOIS 30 Novembre.

Martedì scorso (27) una spaziosa vettura, scortata dalla gendarmeria d'uno dei vicini cantoni, si fermava alla porta del palazzo di giustizia, e prendeva pochi momenti dopo la direzione della casa d'arresto.

Il giorno avanti una razzia completa era stata operata negli alberghi della città, dalla polizia, che avea egualmente reclutato parecchi incolpati.

I prigionieri fatti nell'interno della città, come quelli della campagna, erano in gran parte muniti di una gran barba, con cappelli di forma straniera, ed a volti sinistri. Fra essi si trovavano alcuni aspetti di contadini atterriti, sfortunati neofiti, che gli agenti della grande propaganda parigina avevano fatto cadere, e tratti seco in mano alla giustizia.

Enormi ballotti di giornali o stampati giungevano alla cancelleria (greffe) nello stesso tempo che le persone di cui parliamo entravano nella casa di detenzione.

Non era difficile di conoscere da ciò che si trattava di una cattura socialista; difatti, già da qualche tempo, col cattivo tempo d'inverno ci erano giunti buon numero d'agenti latori di scritti deplorabili, che seminavano a profusione ovunque sperasi di trovare dei lettori da traviare.

La vigilanza dell'amministrazione ed il zelo dei magistrati incaricati della polizia repressiva non agiranno mai con troppo rigore contro tal sorta di gente, che si fanno un'arma della miseria a beneficio delle loro dottrine.

Se è vero che gli operai della città comincino a disingannarsi, poichè trovano nel riprender del lavoro maggior bene che nelle elucubrazioni di alcune teste guaste, o sui progetti di alcuni ambiziosi di bassa estrazione, è vero anche che nelle province, certe dottrine presero uno sviluppo lagrimevole.

Noi non possiamo dunque che applaudire a questi atti di repressione di cui fummo testimoni.

Gli apostoli di questo socialismo sfrenato che si predica nelle campagne troveranno un giorno più contraddizione di quanto ne incontrino nelle taverne che frequentano, ed invece di habbei che gli ascoltino, troveranno (speriamo) un uditorio disingannato.

(F. F.)

LIONE 2 Dicembre.

Leggesi nel *Courier de Lyon*:

« Siamo contenti di non esserci ingannati in quanto prevedevamo. Il cholera, o la malattia che infierisce all'ospedale militare, è rimasta concentrata in quel luogo, ed ha perduta la sua intensità.

« Si era parlato di una donna trasportata all'ospedale, e morta di cholera; l'autopsia ha smentito questo timore.

« Lo stato sanitario degli ospedali civili è perfetto. Nella città, nulla fa temere l'invasione di quel flagello. »

— Scrivono allo stesso foglio dal dipartimento dell'Ardeche:

« Il nostro dipartimento è uno dei più favoriti dalla propaganda socialista. Ma siccome la vendita di stampati non ottiene un molto felice risultato nelle nostre campagne, gli agenti si recano nelle osterie, che cambiano in clubs, dove predicano le loro massime sovvertitrici.

« Due circolari furono diramate a questo riguardo a tutte le autorità del dipartimento. »

— Il 26 novembre, fra mezzogiorno e le 4, ebbe luogo un orribile sacrilegio nella chiesa di Saint Jean d'Ardière, presso Belleville. Gli autori di questo delitto mostruoso hanno forzata la porta del tabernacolo, e rubata la pisside che conteneva le ostie consacrate.

Le ostie furono rinvenute sotto la coperta di un altro altare.

(Gazz. de Lyon.)

ALTRA DEL 3.

L'epidemia diminuisce nell'ospedale militare. In città ed in tutti gli ospedali civili lo stato sanitario è perfetto. Giamaia a tale epoca fu più soddisfacente.

Vi sono pochi malati, e soprattutto non regnano nessuna di quelle indisposizioni che ordinariamente precorrono il cholera.

(Ivi.)

ALGERIA

Monsignor Pavic, Vescovo di questa città, per non lasciar mezzo a promuovere il bene spirituale e temporale di sì vasta Diocesi, con dotta ed assai commovente Omelia pubblicata il primo del p. p. Novembre, l'ha in un modo speciale consecrata al Divin Cuore di Gesù, non lasciando in pari tempo di raccomandare a' suoi figliuoli la divozione anche al Sacro Cuore di Maria.

(Gazz. de France.)

SPAGNA

Leggiamo in un carteggio particolare di Madrid del 26 novembre quanto segue.

Nella tornata del Senato d'oggi, il Ministro delle finanze ha dato lettura di un progetto di legge di finanza concernente gli affari contenziosi e il nuovo regolamento della corte dei conti.

Ha alcuni giorni il sig. Giorgio Diaz Martinez, ricco proprietario di Siviglia, si è presentato al palazzo del Generale Narvaez, Presidente del Consiglio, sollecitando un'udienza che non gli è stata accordata, sebbene avesse lungo tempo aspettato, perchè il Generale era occupatissimo. Il sig. Martinez, furioso, indirizzò due lettere impertinenti al Generale, che finivano per provocarlo direttamente. Il Presidente del Consiglio ha comunicato queste lettere ai Ministri, e il Consiglio ha deciso che queste lettere di provocazione sarebbero sottoposte a un giudice che procederebbe conformemente alle leggi in vigore. Il Giudice ha proceduto immediatamente all'arresto del sig. Martinez, la cui causa è in via d'istruzione. Oggi, nella tornata della Camera dei Deputati, il sig. Magans ha interpellato il Ministero sui motivi di questo arresto.

Il Presidente del Consiglio ha dato dei particolari sopra quanto è avvenuto, ed ha letto alla Camera le due lettere che aveva ricevute dal sig. Martinez. Il Ministro della giustizia ha aggiunto alcuni particolari sull'inizio dell'istruzione. Si credeva questo incidente terminato, allorchando il generale Giac-

chero Armero ha preso la parola per perorare la causa del sig. Martinez suo amico intimo.

Questo Deputato non aveva terminato il suo discorso alla partenza del corriere. Il Presidente del Consiglio risponderà certamente.

Quantunque la Camera ascolti con calma il discorso del sig. Armero, sarebbe possibile che la continuazione della discussione fosse tempestosa.

(F. Sp.)

PORTOGALLO

Sappiamo per notizia in data del 16 ricevuta da Lisbona, che nei distretti di Santarem, Leire, Beja, Villa-Real e Ponta-Delgada, il partito moderato ebbe il sopravvento nelle elezioni municipali. Si avevano motivi fondati di credere che simile risultamento si sarebbe ottenuto in altri distretti del regno e nelle isole portoghesi. Le elezioni in Lisbona doveano aver luogo il 18.

(F. I.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 Dicembre.

In Inghilterra sarà fatto in breve uno esperimento per l'introduzione delle macchine ad alta pressione nella marina reale. Il primo bastimento che verrà ordinato in questo modo sarà il *Minx*, bastimento a Elice, con cannoni, e che riceverà a Woolwich una macchina a vapore ad alta pressione di 10 cavalli, per rimpiazzare quella di 100 cavalli a pressione ordinaria che aveva avuto sinora.

— Da varii anni la pesca del corallo nelle acque di Lacalle, di Biserta e di Tabarca non era stata sì produttiva quanto nel 1849. I 112 battelli che vi hanno preso parte in quest'anno riportarono 20,000 chilogrammi di corallo.

— Il Governo inglese ordinò l'organizzazione di un corriere ebdomadario fra Cadice e le Canarie col mezzo di un battello a vapore, ed altro per metterlo in comunicazione fra di loro.

Con altra ordinanza dispose che un servizio di battelli a vapore sia egualmente stabilito fra Barcellona e Maiorca, e fra Maone, Palma e Ibisca. Fra i due punti vi saranno due corrieri per settimana, e un solo per settimana per gli altri tre.

(F. I.)

I fogli inglesi annunziano che un bastimento proveniente da Chagres ha portato a Nuova-York la notizia che i francesi avevano preso possesso delle Isole Sandwich.

Non si potrebbe ancora formare un giudizio sulla portata di questo avvenimento il quale potrebbe par torire gravi complicazioni fra la Francia, l'Inghilterra e gli Stati-Uniti. Pare che il Console inglese abbia protestato.

Un *Poscritto* aggiunge che dopo tre giorni d'occupazione i francesi hanno abbandonato il Forte di Honolulu, e sono tornati a bordo dei loro bastimenti, conducendo seco loro il Console di Francia M. Dillon.

— La domanda di fondi che le direzioni delle strade ferrate attualmente in costruzione nella Gran Bretagna hanno fatto a' loro azionisti pel mese di novembre, ascende a 16 milioni 870,650 franchi.

— Il legno inglese l'*Urania*, dice la *Presse* del novembre, è giunto a Londra con carico di marmi assiri antichi che ha presi a Bassora, nel golfo Persico. Questi marmi sono stati scoperti tra l'antica Ninive e Khorsabad, e saranno collocati nel Museo britannico accanto ad altri marmi trasportati da Nemrod, di cui riempiono alcune importanti lacune.

(Ivi.)

— Il *Sun* del primo Dicembre, nella sua edizione della sera, dice che vuolsi attribuire al governo l'intenzione di centralizzare, d'imperializzare, per così dire, l'Irlanda. Passa in seguito a rassegna i vantaggi ed i svantaggi che potrebbero derivare al paese dall'attuazione di un tal progetto, il quale porrebbe l'antica Ibernia al livello dell'Inghilterra, e senza decidere la questione conclude che questo è un fatto il quale richiede le più mature riflessioni.

ALTRA DEL 3.

Jermattina a due ore meno 7 minuti cessò di vivere alla sua residenza detta *Il Priorato* (*Prieurè*) S. M. la Regina Vedova, Adelaide di Sassonia Meiningen, nell'età di anni 57 compiti, dopo aver sopportata con esemplare rassegnazione una lunga e penosa malattia. Non solo la R. Corte, ma tutta l'alta Società da un lato, e la classe indigente dall'altro, attestano col profondo loro dolore quanto l'Augusta Donna si fosse conciliata l'amore e il rispetto universale.

ALTRA DEL 4.

Da alcuni giorni il *Globe* riferì che il sig. Fox-Maule, attuale capo del dipartimento della guerra e membro del Parlamento, verrebbe chiamato a far parte del gabinetto, non si sa in surrogazione di qual ministro.

(Ivi.)

GERMANIA

MANNHEIM 21 Novembre.

Che il partito del disordine sia sempre desto ed operoso, se ne hanno dappertutto prove. I comandi di varie città ebbero perciò nuovamente ricorso a misure di rigore per la sera e la notte. Così, per esempio, ad Eidelberga anche il borgomastro

fu arrestato, benchè per poco, per essersi trovato troppo tardi fuori di casa, ed in Offenburg il maggiore di Baskow del quinto battaglione di cacciatori, conosciuto per aver già presieduto a questo giudizio statario, ha ordine di far arrestare nominatamente le femmine di bassa classe e tutte le donne di servizio. Gli è fuor di dubbio che si lavora più alacramente che mai a sedurre i soldati, e perciò s'impiegano non solamente le forze femminili del paese, ma quelle benanche straniere. Qui a Mannheim in questi ultimi giorni furono arrestate di sera sulla pubblica via non meno di ventiquattro donne straniere improvvisamente comparse, e le più di esse vestite con eleganza. Alcune erano munite di passaporto francese, altre non avevano alcun documento.

(G. U.)

DARMSTADT 23 Novembre.

Con un editto del Granduca del 14 novembre, le Camere son convocate pel 20 dicembre.

(G. U.)

PRUSSIA

COLONIA 23 Novembre.

Il treno della strada ferrata di Minden fu costretto ieri notte ad arrestarsi, essendochè alcuni tristi avevano spezzate le rotaie presso Gelsenkirchen. La locomotiva andò in pezzi, senza che nessun passeggero ne rimanesse vittima; solo una persona fu ferita. La strada fu tosto ristaurata.

(Oss. Triest.)

IMPERO AUSTRIACO

I fogli di Vienna s'occupano pure della colonizzazione dell'Ungheria, la quale offre tante fertili terre ancora incolte. Alcuni fogli, come il *Corrispondente Austriaco* e la *Gazzetta d'Augusta*, avendo consigliato la colonizzazione tedesca, collo scopo francamente espresso di dar da vivere a tutti i proletarii e malcontenti della Germania, e di mescolare i stranieri elementi alla popolazione indigena per togliere la forza di resistenza e per meglio procurare la fusione colla Germania, mettendo in contrasto le diverse nazionalità, la stampa ungherese ed illirica s'è levata contro questi progetti, dicendo, che l'Ungheria non è luogo proprio alla deportazione dei rivoluzionari o dei malviventi tedeschi, i quali non vi porterebbero i 200 milioni di capitale, che per l'opera della colonizzazione occorrerebbero. Tanto i fogli magiari, come gli illirici mostrano, che fra gli Ungheresi e gli Slavi medesimi vi sono luoghi troppo popolati e sterili, la cui popolazione si potrebbe in parte trasportare sulle fertili terre del governo medesimo. Da tutto ciò si rileva, dice un foglio viennese, che i progetti di germanizzare l'Ungheria, di cui si occupano alcuni fogli tedeschi, troverebbe ostacoli inaspettati in quel paese.

VIENNA 30 Novembre.

Questi artieri si lagnano della mancanza di lavoratori, talchè molti, e specialmente i calzolaj, sono obbligati di rimandare il lavoro.

— La notizia data dal *Soldatenfreund*, relativamente ad una riduzione dell'esercito sembra abbisognare di qualche commento. Come è noto, per la nomina degli ufficiali, di tre posti vacanti spettano al ministro della guerra, ed uno al proprietario del reggimento; le compagnie di Landwehr vengono portate da 180 uomini a 60; si mantengono però intatti i quadri, ed oltretutto vengono accresciuti di un battaglione i reggimenti ungheresi ed italiani. Chi ha pratica di affari militari vorrà concedere che mediante questi cangiamenti lo stato attuale dell'armata di 670,000 uomini non vien diminuito, e che la parola riduzione è qui malissimo applicata dal *Soldatenfreund*.

ALTRA DEL 1 DICEMBRE.

Il nuovo arsenale che si sta costruendo innanzi la linea del Belvedere diverrà una delle opere più grandiose di tal genere. Questo edificio avrà 400 pertiche di lunghezza e 300 di larghezza. Vi si troverà riunita la fabbrica di fucili, la fonderia di cannoni ecc. e tutte le officine tecniche di artiglieria; oltrechè vi si erigerà una caserma, una chiesa, un ospedale e un certo numero di case per contenere circa 6000 persone. Tale fabbrica, ch'è già molto inoltrata e in cui s'impiegheranno da 12,000,000 di mattoni, è sotto la direzione dei signori architetti Forster, Van der Nulle e Sieghardtsburg.

(Die Presse.)

ALTRA DEL 3.

Da alcuni giorni trovasi a Vienna una deputazione di cittadini di Pesth, con alla testa i negozianti Appiano, Jalitsch ed Aigner, onde sollecitare la reluzione delle cedole di Kossuth; ma non ottenne finora favorevoli risultati, e sembra che dovrà ritornare senza ottenere l'esito desiderato.

— Il Bano di Croazia fece visita a Brunn all'arciduca Massimiliano. Lo scopo di questa visita fu di conferir con quel principe, che possiede profonde cognizioni in fatto d'artiglieria, sur un'in-

venzione col mezzo della quale si possono scaricare i cannoni mentre camminano, e che si vuol introdurre nell'esercito austriaco. (Wanderer.)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 10 Novembre.

La differenza insorta a motivo della estradizione dei profughi d'Ungheria è transatta senza guerra. Venerdì a notte arrivarono qui sul vapore di Odesa Latif Aga, aiutante d'ala di Omer Bascia, il quale avea accompagnato Fuad Effendi a Pietroburgo ed un corriere russo con dispacci per la Porta e per l'ambasceria russa. I profughi di Viddino, che infrattanto vennero dalla Porta fatti tradurre a Schumla, non saranno consegnati, ma soltanto internati. Tutta la differenza, dice il Journal de Constantinople, comunicando tale notizia, riposava sopra un malinteso nella interpretazione dell'art. 2 del trattato di Kutschuk-Kainardschi.

Le flotte inglesi e francesi ai Dardanelli ed alla spiaggia di Troja possono ora tornarsene a casa; la Porta può rimandare ai focolari paterni la Landwehr, e ritirare i suoi vascelli nel Corno d'Oro. Addio guerra al Bosforo. Lo scioglimento della questione orientale, è di nuovo prorogato. Per quanto ancora? Vogliamo sperare, ancora fino a tanto che la Germania, la Germania unita, grande, potente potrà dirvi anch'essa la sua parola, e come la più interessata sarà in caso di far valere con tutta l'energia anche i suoi propri interessi. In questo riguardo, colla più grande soddisfazione salutiamo l'attuale pacifico scioglimento di tale questione. (G. U.)

ALTRA DEL 17.

La questione turca ed austro-russa non è ancor terminata. Pochi giorni addietro vi è stata una conferenza tra il sig. Titow ed il Granvisir, che si è prolungata per più ore. L'Imperatore Nicola ha fatto dire al Sultano che egli non avea creduto che la domanda della estradizione dei rifugiati polacchi avrebbe cagionato tanti imbarazzi alla Porta, e siccome il suo gran desiderio si è quello di conservare col Sultano le relazioni di buona amicizia, egli era pronto a ritirare la sua domanda. Ma dopo questo, il sig. Titow fece conoscere al Granvisir le nuove domande dello Czar, che sono tre, cioè: — 1. In vece di essergli consegnati i capi che domandava, egli insinua alla Porta d'internarli nell'interno dell'impero, quali persone perniciose. Quindi potevano essere mandati nel Diarbekir, per esempio. Ciò era suggerito quale insinuazione, ma in una maniera sì astuta che veniva ad essere nello stesso tempo una domanda. — 2. Tutti i polacchi compromessi, e che si trovano nell'impero turco con passaporti inglesi e francesi o altri, devono essere mandati via. — 3. Tutti i polacchi che non sono compromessi in questi ultimi affari, e che si trovano sul territorio turco, devono essere espulsi egualmente. Queste domande furono fatte in uno stesso istante nella conferenza menzionata, ed il sig. Titow ha rimesso contemporaneamente alla Porta una nota sullo stesso soggetto. Ora il divano prepara un'altra nota in risposta che sarà inviata al ministro russo, dopo che verrà sottomessa ai rappresentanti d'Inghilterra e di Francia. — La flotta inglese erasi avanzata fino agli ultimi castelli dai Dardanelli, ma essa si è di bel nuovo ritirata nella baja di Bisica. Si pretende che il ministro di Russia avesse detto di volere che prima si ritirasse la flotta inglese, e indi avrebbe incominciato a trattare. La flotta francese è tuttora a Vurlà, ove erasi fermata per purgare la quarantina, a causa di alcuni attacchi di cholera avuti a bordo. Pare del resto che questa malattia non abbia fatto progresso, e secondo le ultime notizie la salute dell'equipaggio era perfetta.

La fregata a vapore inglese Dragon è partita or sono pochi giorni, onde recarsi a raggiungere la

flotta, e ricondurvi parecchi ufficiali che erano venuti a visitare Costantinopoli. Sir Stratford Canning è pure partito su questa fregata per i Dardanelli, d'onde si aspetta di ritorno domani o doman l'altro.

I Notabili di Samos, che erano venuti qui per esporre le loro doglianze al governo, furono ricevuti dal Granvisir, il quale fece loro una allocuzione, dicendo che faceva d'uopo che egli prima ritornassero a Samos, onde impegnare i loro compatriotti a sciogliere l'assemblea illegalmente stabilita, e rientrare nell'ordine, e indi sarebbero stati ammessi a far valere le loro doglianze presso il governo di sua altezza. Nuove truppe furono spedite nell'Isola, ed il governo ha prevenuto gli abitanti che tutte le volte egli non si sottomettesse colle buone, esso si troverebbe costretto, suo malgrado, di fare uso della forza, ed in tal deplorabile caso su di loro peserebbe tutta la responsabilità del sangue che mai si sarebbe sparso. (Port. Malt.)

CALIFORNIA

Le notizie della regione aurifera vanno fino al primo settembre.

Il piroscalo Panama, giunse nel porto di Panama con 159 viaggiatori e 2,500,000 fr. di polvere d'oro. Nella baia di S. Francesco sventolano le bandiere di tutte le nazioni del mondo. Nel mese d'agosto giunsero nel porto 3,893 emigranti, fra cui 87 femmine. La città di S. Francesco ingrandisce e s'abbellisce a vista d'occhio. Vi si elevano come per incanto magnifici edifici, ed invece di capanne e di tende ora veggonsi stupendi magazzini, splendidi depositi ove sono accumulati tutti i prodotti della civiltà. Le notizie delle miniere sono favorevoli. La raccolta dell'oro è abbondante e promettente. Già si formarono parecchie società, e tutte arricchiscono. Però lo stato sanitario della California è poco rassicurante. La dissenteria e le febbri vi mietono molte vittime. Il lavoro delle mine richiede d'altronde molti sforzi e fatiche incredibili. (Fogli Ing.)

CINA

L'assassino del governatore di Macao fu decapitato a Canton, la testa e la mano del sig. Amaral si trovarono, e dovevano esser rese quando i Portoghesi arrestati dai Macaitesi fossero stati resi alla libertà.

Il fatto più importante che si cerca di stabilire è la complicità degli altri mandarini nell'assassinio. (Presse.)

NECROLOGIA.

Non potrà mai abbastanza lamentarsi la immatura e irreparabile perdita di Monsignor Alessandro Hohenlohe-Waldenbourg-Schillingsfurst, Vescovo titolare di Sardia.

Nato di nobilissimo principesco sangue il 17 di Agosto del 1794, e ricevuta la prima educazione in Vienna nel militare Collegio teresiano, chiamato dal Signore a più felice milizia, nel 1815 ascese al sacerdozio in Elewaugen, ove risiedeva allora il suo zio principe vescovo Francesco di Hohenlohe. La sua dottrina e singolare pietà, conosciuta non solo in tutta la Germania e in altri regni, ma eziandio nella stessa Roma, ove nel 1816 venne a visitare i Luoghi Santi, gli meritavano ovunque la stima ed ammirazione. Ad onta della sua umiltà e dell'ardente desiderio di vivere ritirato, occupandosi solo intorno agli uffici del sacro Ministero, venne nominato a gran Prevosto, Canonico del Capitolo, Vicario generale del vescovato di Gran Varadino in Ungheria, e ad Abate Mitrato di S. Michele di Gorbojan, per nulla dire de' più cospicui ordini cavallereschi, di cui si volle fregiato. La mal ferma salute avendolo sul finir del settembre del 1848 obbligato a ritirarsi in Inspruck nel Tirolo, appena riuscì sapere la sua novella dimora, tale fu il concorso degli infelici a lui da ogni parte venuti, che narrasi aver data udienza ad oltre

18,000 persone. Sentendo appressarsi il suo fine volle esser condotto in Voslau terra di un suo nipote, ove il 14 del p. p. novembre, colla morte del giusto, fu per sempre tolto alla famiglia, agli amici e ai poveri, di cui era stato sempre più padre che amico. La cristiana carità di Monsig. Hohenlohe spiccò nel porgere spirituali e temporali soccorsi ad ogni sorta di persone ed in ispecie ai malati, nè senza commozione può ricordarsi, come allorquando per la prima volta comparve in Vienna il cholera all'frontò egli coraggioso negli ospedali, ove più il morbo infuriava. I molti sermoni recitati nel Gran Varadino, e gli altri divoti scritti da lui dati alla luce, in cui mirabilmente campeggiano l'eloquenza del cuore, la dolce persuasione, e quella sublimità di cristiana perfezione, cui era giunto, sono il più bello e durevol monumento della soda virtù di così insigne prelato. M.

ARRIVI

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 DICEMBRE.

- Angelini Nicola, Possidente, da Marsiglia.
Bazin Adriano, di Francia, Artista drammatico, da Francia.
Bokor Carlo, di Prussia, Proprietario, da Torino.
Biagini Salvatore, di Toscana, Negoziante, da Toscana.
Calani Giuseppe, di Subiaco, Ecclesiastico, da Marsiglia.
Caruso Claudio, di Spagna, Capitano, da Civitavecchia.
Catasus Giovanni, di Spagna, Comandante, da Barcellona.
Cucella Giuseppe, di Spagna, Comandante, da Barcellona.
Courtin Vittorio, di Svizzera, Proprietario, da Svizzera.
Chanler Guglielmo, di America, Proprietario, da Genova.
Crone Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi.
Coluzzi Giuseppe, Possidente, da Marsiglia.
De Navasquez Carlo, di Lucca, Conte, da Lucca.
English Luigi, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Foyo Giovanni, d'Inghilterra, Studente, da Londra.
Fontana Carlo, di Toscana, Negoziante, da Toscana.
Farreus Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Fonsecolombe Filippo, di Francia, Proprietario, da Genova.
Filliquar Pietro, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Fuller Alessandro, di America, Proprietario, da Londra.
Gozola Maria, di Francia, Proprietaria, da Livorno.
Grisanowski Ernesto, di Prussia, Proprietario, da Napoli.
Hines Federico, d'Inghilterra, Studente, da Londra.
Ifrè Ettore, di Napoli, Cantante, da Livorno.
Jacquier Germano, di Svizzera, Proprietario, da Svizzera.
Lannier Stanislao, di Francia, Comandante, da Milano.
Masaller Tommaso, di Spagna, Medico, da Marsiglia.
Montucchielli Giovanna, di Firenze, Cantante, da Firenze.
Mauroy Eugenio, di Francia, Artista drammatico, da Francia.
Orlandi Domenico, di Lucca, Proprietario, da Civitavecchia.
Ordonez Giovanni, del Messico, Proprietario, da Parigi.
Pallerini Antonio, di Austria, Proprietario, da Austria.
Perez Raimondo, di Spagna, Comandante, da Civitavecchia.
Pitorri Giovanni, Possidente, da Marsiglia.
Robert Paolina, di Francia, Modista, da Marsiglia.
Rutherford Luigi, di America, Proprietario, da Firenze.
Schwartes Mario, d'Inghilterra, Dama, da Napoli.
Santamaria Andrea, del Messico, Negoziante, da Parigi.
Silva Antonio, del Messico, Dottore, da Parigi.
Sampieri Francesco, di Roma, Possidente, da Parigi.
Tedeschi Pietro, di Roma, Possidente, da Marsiglia.
Wolkowski Zenaide, di Polonia, Principessa, da Toscana.
Zecchini Giuseppe, di Firenze, Cantante, da Firenze.

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 DICEMBRE.

- Albert Edoardo, di Francia, Ufficiale di marina, da Civitavecchia.
Bottandi Antonio, di Nizza, Sacerdote, da Nizza.
Firro Cesare, di Roma, Spedizioniere, da Napoli.
Grespi Luigi, di Roma, Negoziante, da Napoli.
Malaspina Francesco, di Corsica, Ufficiale d'artiglieria, da Civitavecchia.
Stubs Giuseppe, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Firenze.
Sarataris C., di Grecia, Proprietario, da Civitavecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 DICEMBRE.

- Andrè, di Francia, Pittore, per Terracina.
Arguilliere Carlo, di Francia, Negoziante, per Ancona.
Curion Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Carmichael, d'Inghilterra, Colonnello, per Napoli.
Da Pietralvina P. Giovanni, Religioso, per Napoli.
De Collopy Marco, di Svizzera, Negoziante, per Ancona.
D'Arripi Luigi, di Amsterdam, per Napoli.
Graziosi Giuseppe, di Roma, Arrolato nelle Truppe francesi, per Tolone.
Huffer Guglielmo, di Prussia, per Napoli.
Houan M., d'Inghilterra, Gentiluomo, per Firenze.
Liotto Francesco, di Roma, Proprietario, per Napoli.
Lombardini Luigi, di Novara, Prete, per Napoli.
Minieri Salvatore, di Napoli, Scrittore, per Napoli.
Payan Carlo, di Francia, Pittore, per Terracina.
Sarret Enrico, d'Inghilterra, per Napoli.
Thomas, di Francia, Pittore, per Terracina.
Valentini Giovanni, di Civitavecchia, Cavaliere, per Napoli.
Wood Giorgio, d'Inghilterra, Possidente, per Napoli.

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 DICEMBRE.

- Chiari Torello, di Firenze, Comico, per Toscana.
Vitaliani Marianna, di Palermo, Civile, per Firenze.

A V V I S I

CORSO DI STUDI LEGALI

Ottenutasi la Superiore autorizzazione, si va ad aprire un Corso di Facoltà Legale pressochè completo da maestri privati. Si rende ciò noto ai giovani studiosi, onde volendo approfittarne si dirigano per l'ammissione all' Illmo e Rmo Monsignor Andrea Frattini, nel Palazzo Piceno a Campo Marzo, delegato da Sua Emza Rma il sig. Cardinal Vicario di Roma.

Chiunque bramasse separata la Relazione della prodigiosa conversione recentemente avvenuta in Roma per intercessione di Maria SS., ed inserita jeri in questo nostro Giornale, potrà dirigersi alla Tipografia entro il cortile del Palazzo Sabino in Via dello Muratte, essendosene ivi fatta un' elegante edizione in 12, al costo di baj. 2 la copia. Presso la medesima trovasi pure un assortimento di libri divoti messi a stampa, a tenuissimo prezzo.

Nel Comune di Percile, Governo di Arsoli in

Comarca, è vacante il magistero di Scuola elementare con Cappellania. L'emolumento annuo è di sc. 80 pagati mensilmente, oltre i soliti incerti. Gli oneri sono: celebrare la Messa di buon mattino, quando non si celebri dal Parroco; far la scuola a fanciulli mattina e sera, tranne le consuete vacanze; coadiuvare il Parroco all'assistenza de' moribondi in caso di bisogno; assistere a tutte le sacre funzioni, ed ascoltare le Confessioni, se ne avesse la facoltà, come si bramerebbe.

Il paese è di circa mille abitanti affezionati a chi si presta alla pubblica istruzione, non è molto lungi dalla Capitale, vicino a Tivoli, di buona aria. Chi bramasse concorrervi, mandi i suoi requisiti franchi di posta, nel termine di giorni 30, dalla data del presente avviso, al sottoscritto Presidente onde ec. — Percile 8 Dicembre 1849.

Il Presidente Municipale LUIGI PASSERI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. Alberghini

Ferrarian Liberatoris a molestiis.

Cit. infrascripti exadv. principales ac alias omni etc. per affixionem et insertionem in ephemerides in vim § 1645 ad comp. in prima aud. post lapsum 3 dierum h. 3 post merid. in aed. III. D. Adjut. a stud. et praevia reassumptione causae

de qua vid. concordari dubium - An quomodo et pro qua summa sit locus liberationi a molestiis ac emendationi damnum et sint relaxanda mandata in casu etc. - nec non destinati notam pro causae propositione. Inst. nob. viro March. Petro Revedin pro quo D. Remigius Manassei.

Comes Franciscus Revedin. — Comes Aloisius Revedin etiam uti haeres ejus fratris Antonii. — Doctor Joannes Moroni uti administ. judic. intestatae haereditatis Comitiss Francisci Revedin junioris. — Adv. Daniel Manin Proc. Comitiss Francisci Revedin. Omnes deg. Venetiis. Remigius Manassei Proc.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg. Nella Causa commerciale fra il sig. Lorenzo Zucchi ed il sig. Gio. Batt. Copponi e Luigi Francia, portante condanna dei suddetti solidalmente al pagamento di sc. 25 e baj. 60 residuali per importo di feno, notificata per inserzione in Gazzetta li 19 Aprile 1848. — Ad istanza della sig. Petronilla Lelli Vedova del suddetto sig. Zucchi come madre, tutrice e curatrice dei figli Ercole, Urania, Giuseppe e Tecla, rapp. dal Proc. sig. Carlo Cameralli, si notificò di nuovo per inserzione in Gazzetta, a forma del §. 483, tanto la morte del suddetto sig. Zucchi, che la presente Sentenza agli infrascritti per tutti gli effetti di ragione.

Oggi 10 Dicembre 1849 affisse copie alla porta dell' Auditorio di questo Trib. a forma di Legge. Luigi Francia, Gio. Batt. Copponi.

Pio Grappelli Curs. Pel sig. Carlo Cameralli Proc. Luigi Palombi Sost.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza dei sigg. Domenico e Luigi fratelli Bolasco, non che Enrico Bolasco ed Anna Maria Zazzarini Vedova del fu Antonio Bolasco nel nome ec. rapp. dal Proc. sig. Filippo M. Salini.

Si citano gl' infrascritti d' incognito domicilio per la seconda volta, attesa la contumacia decretata nell' audienza del 13 Dicembre corr., a comparire nel termine di giorni 8 per sentir ordinare la distribuzione della somma di sc. 370 02 e mezzo fra i creditori per contributo, depositata presso il Banco di S. Spirito per ordine e conto del Patrimonio di Giuseppe Grazioli fino dal giorno 6 Giugno 1834 prelevando le spese del presente giudizio di distribuzione a favore degli Istanti, e per tale effetto rilasciare l' ordine esecutivo colla condanna del debitore alle spese.

Sig. Giuseppe Giubili Poceraro.

Sig. Giuseppe Latini.

Affisso a forma di legge li 11 Dicembre 1849. Marcello Quattrocchi Curs. Civ.